Conto corrente colla Posta — Gallarate, 26 Ottobre 1918. — Anno XIV — Num. 33

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Anniversario

Si compie in questi giorni l'anniversario di Caporetto, la salutare sconfitta che ha risanato l'Italia.

Salutiamo da queste colonne i combattenti valorosi della nostra terra ed esprimiamo, a loro, che salvarono l'Italia, la nostra particolare gratitudine.

E diciamo alle centinaia di vedove e di mutilati nelle cui mani correrà particolarmente questo numero dell' *Unione* l'augurio che sia presto vendicato il loro dolore.

Dalla GUERRA alla PACE

Un giorno gli storici diranno: l'umanità era intenta al lavoro delle arti, delle industrie, dell'agricoltura ed a strappare i segreti dai misteri della natura. Nelle officine si fondevano attrezzi di lavoro, nei campi si producevano i migliori alimenti, nelle miniere si strappavano i metalli ed i carboni e nei laboratori si sviluppavano e si applicavano nuovi principi e nuove leggi per congiungere ed affratellare i popoli più lontani e diversi. Tutto era armonia, ed i contrasti tra uomo e uomo, tra classe e classe si eliminavano di mano in mano con la eliminazione dei privilegi di caste e dei diritti di nascita, e diffondendo nei paesi civili la vita col suo benefico sorriso dell'amore.

E tutto il mondo s'agitava alla luce più viva del meriggio ed a viso aperto per la conquista della tranquillità e del benessere.

Un popolo solo non prendeva sinceramente parte a questa feconda gara di lavoro e di elevazione, e questo popolo ora il tedesco. I tedeschi!

Questi nemici dell'umanità, e di se stessi, con propaganda continua, minuta, invadente; con pubblicazioni e lezioni impartite nelle scuole, nelle caserme, nelle chiese e nei privati e pubblici ritrovi con intonazione di vita tutta propria di superiorità, hanno educate le generazioni all'odio, al disprezzo, anzichè all'amore ed alla fratellanza dei popoli; all'invidia anzichè all'ammirazione dell'operosità.

Nè lo spirito maligno d'insinuazione si limitava a ciò, poichè quei manigoldi sono riusciti ad ottenere che ogni tedesco fuori del proprio e nell'altrui paese si ritenesse in dovere di esercitare il più abbietto e disprezzato mestiere, il mestiere della spia. E le spie disseminate negli alberghi, nelle fabbriche, nelle famiglie private, nei circoli politici, nelle banche, nelle scuole, negli uffici non si reclutavano solamente fra i modesti operai o fra gli intellettuali ma si apprezzavano anche fra i più alti dignitari dello Stato e perfino fra le teste degli scettri tedeschi.

Quando Guglielmo, l'imperatore di Germania, si recava a Venezia, non si moveva solo per godere tra un sorriso e una mollezza le grazie di una bionda principessa, ma veniva per spiare le difese del nostro mare Adriatico e per conoscere la potenza delle nostre forze navali. Quando si recava a Roma, non lo faceva per stringere fraternamente la mano al re alleato e per attestare la stima del suo al nostro popolo, ma lo faceva per conoscere l'ordinamento, il valore e le forze del nostro esercito.

***

Il micidiale conflitto, al quale partecipa il mondo civile lo si è fatto scoppiare come una barufla tra bambini.

Un giorno una giovane coppia della casa più abbominevole fra le case regnanti d'Europa fa una gita di piacere attraverso le città della Serbia. Il popolo serbo l'accoglie, se non con entusiasmo ed affetto, certo con grande e deferente ospitalità; ma giunti i principi a Serajevo una o più bombe li colpiscono e dopo poche ore spirano ignorando forse le conseguenze tragiche della loro morte voluta e preparata dalla cricca tedesca. Questa tragedia è stata sfruttata e resa scintilla del grande incendio, che colle sue fiamme rosseggianti di terrore, doveva involgere il mondo.

Alla presenza di questo sangue, ritenuto innocente, i popoli si commuovono e gridano punizione. La polizia, come sempre, incerta dell'opera sua, arresta dei probi cittadini ed il gabinetto diplomatico dell'aquila grifagna pretende di giudicare i supposti autori del deplorato assassinio. La Serbia offesa nella sua dignità nazionale rifiuta sdegnosamente le pretese dell'Austria e l'Austria le dichiara guerra e può così, finalmente, far uso di quelle armi e di quegli ordigni che da anni, all'insaputa di tutti, accumulava e nascondeva nei sotterranei.

Le diplomazie europee di fronte a tale atto dispotico compresero gli scopi reconditi degli imperi centrali ed esperiti invano i mezzi conciliativi ed amichevoli per ottenere la soluzione del conflitto si strinsero in fascio di resistenza per ostacolare ed infrangere la tirannide dell'imperatore e degli impiccati.

L'Italia, che da oltre un quarantennio, era asservita alla politica ed agli intrighi tedeschi, con nobile e coraggioso gesto, abbandonò i vecchi ed ipocriti alleati e si unì a chi, difendendo la propria esistenza, difendeva il più sacro diritto dei popoli, il diritto della libertà. L'Austria ebbe a compagne la Germania, la Bulgaria e la Turchia.

Agli Imperi Centrali non furono difficili i primi trionfi: conquistarono la Serbia, il Montenegro, la Rumania; invasero il Belgio, la Russia, la Francia e l'Italia e già quei baldanzosi croati si credevano sicuri di poter far colazione a Parigi e cena a Roma, quando s'accorsero che il lavoro di preparazione da loro compiuto in mezzo secolo vacillava ed era impotente a raffronto di quello degli avversari che in pochi mesi, in pochi giorni svilupparono opifici bellici, formarono poderosi eserciti e con mirabile spirito di concordia e di volere si trovarono alle frontiere e sui campi invasi per dire al nemico: Di qua non si passa!

***

Quei fantocci, dal cervello e dal cuore di ghiaccio, non sazi di abbattere monumenti, di sventrare città, di assalire popolazioni inermi, di mutilare i bambini, di obbligare i vecchi e donne a lavori brutali, di far morire i prigionieri, di impiccare i liberali, di bombardare gli ospedali e di compiere ogni nequizia bestiale; imbaldanziti forse dai rovesci della Russia e di Caporetto, provocati non dal loro valore guerresco, ma da svariate e complesse circostanze di governi e di uomini, rivolsero offese e danni perfino a nazioni lontane, che nel campo del lavoro e della libertà, emergono su tutte.

I popoli d'oltre Oceano stanchi di assistere ad offese sì gravi accettarono la sfida e benchè ora non entrati completamente in azione, pure il valore, la forza, l'alto spirito di giustizia che anima ogni loro mossa, hanno ottenuto buoni effetti, perchè gl'invincibili, i prepotenti, i voluti dominatori dei popoli, gli sfrenati orgogliosi ora bolano ed invocano la Pace.

Pace, oh pace! alito soave che irradi ogni animo afflitto o giocondo, sorgente perenne di speranze e di gioie noi ti accarezziamo nei silenzi della notte, nei profumi dei fiori, nelle aure miti che baciano le nostre fronti; noi ti sentiamo nella freschezza delle nostre valli, nel tintinnio delle acque che scendono dalle montagne, nei canti che allegrano i nostri campi. Oh pace! noi t'invochiamo e t'aspettiamo con la piena riparazione delle terre devastate, con la cessione delle popolazioni e delle terre irredenti, coll'indipendenza dei popoli oppressi e coll'annullamento dei trattati già imposti colla ferocia della spada e colla minaccia della distruzione.

Vieni, o pace, benefica fata, invocata da uno stuolo di creature provate ai dolori più atroci, accelera la tua marcia, sognata dalle spose, dalle madri, dalle fanciulle, ma tu sii la pace punitrice dei rei; che, con la fronte cinta dalla vittoria suoni ora e sempre vergogna ai nefandi tiranni, e gloria, onore e benessere ai popoli giusti e liberi.

A questi popoli stretti da un solo volere mandiamo il nostro saluto di ammirazione e di conforto; ad essi facciamo giungere la nostra voce che dica: Sebbene lontani dalle insidie delle trincee, noi, qui, sui campi dell'attività agricola, commerciale, industriale e civile non faremo mai lega coi nostri nemici e faciliteremo il compito di voi, combattenti, assistendo e proteggendo i vostri figli.

Noi, qui, lontani dagli ordigni più infernali di guerra raccogliamo lo spirito dei nostri fratelli, che nella famiglia hanno interrotta la loro missione e col pensiero e colle azioni mostriamoci degni di loro che alla Patria danno la vita.

A voi, giovani bimbi, fattori delle future società, custodi rigidi delle vittorie che i vostri padri conquistano sugli aspri campi delle battaglie, a voi riscaldi di fiera rivendicazione il grido dei forti: Abbasso l'Austria e viva l'Italia!

Per il nostro dopo guerra

L'*Unione* più volte ha insistito dalle sue colonne perchè delle Commissioni locali prendessero in esame i problemi del dopo guerra, del dopo guerra nostro, in armonia s'intende con quelle che potranno essere le vedute e i deliberati delle Commissioni Ministeriali, integrandoli là dove è più evidente il bisogno di un'azione illuminata degli enti locali e dell'opera di chi più intimamente conosce i bisogni e le aspirazioni del nostro popolo e meglio di ogni altro può contribuire alla preparazione del suo avvenire.

Lunedì scorso ha avuto luogo intanto una riunione straordinaria del Consiglio Provinciale nel quale il dopo guerra dei nostri paesi è stato oggetto di una magnifica trattazione da parte dell'ingegner De Capitani da Vimercate.

L'ing. De Capitani ha prospettato problemi che sono per noi della massima importanza. E siamo davvero dolenti di non poterne dare per ora più ampia relazione che quella pubblicata dai giornali milanesi, riserbandoci in appresso di sviluppare il nostro pensiero intorno a parecchie delle questioni prospettate dal relatore.

Egli, dopo un accenno alle condizioni prevedibili per il dopo guerra, affermò il concetto che la Provincia debba guardare non solo ai problemi suoi diretti ma anche a quelli che sono in vicina correlazione indiretta e passò ad esaminare brevemente i maggiori di questi problemi.

Nel campo generale, l'ing. De Capitani ritiene si debba reagire contro la applicazione eccessiva di due tendenze: protezionismo economico doganale ed accentramento economico amministrativo. Bisogna non perdere le conquiste del regime liberale, delle autonomie locali, delle energie individuali: non consolidare regimi di tutela giustificati soltanto da tempi eccezionali.

Nel campo dei problemi specifici, il primo che si presenta è quello della riforma tributaria in relazione all'estensione delle spese produttive e dei compiti della Provincia. L'ing. De Capitani ritiene pericoloso pensare a sostanziali trasferimenti di imposte fra Stato, Provincie e Comuni, tutti ugualmente bisognosi. Si provveda all'estensione del campo dei contribuenti; alla perequazione dei tributi; a un'imposta globale con progressività limitata, non spogliatrice, con centesimi addizionali per le Province ed i Comuni.

L'oratore passò a trattare dei problemi dell'industria e del lavoro, rilevando come difficile sia dire con sicurezza se nel periodo immediato dopo la guerra vi sarà pericolo di disoccupazione o difficoltà di far lavorare; se la emigrazione sarà rallentata o oggetto di più intenso richiamo. Certo è inevitabile un periodo di raccordo e di trasformazione ed occorre che tutti si preparino perchè ogni esigenza trovi soddisfazione.

Nelle opere pubbliche deve essere predisposto un piano di lavori per corrispondere adeguatamente a richieste immediate o graduali e l'ing. De Capitani enumerò i principali lavori che sono in programma: costruzioni ed opere stradali e ferroviarie — edifici per istruzione superiore — direttissima di Genova e di Bergamo — elettrificazione di tramvie — lavori per la navigazione interna — nuove costruzioni ospitaliere a Milano e per tre nuovi ospedali foresi e sistemazione dei 14 esistenti, ecc.

Dopo un accenno alle provvidenze doverose di azione antitubercolare e per gli orfani, per i ciechi, per i mutilati passò a trattare del problema tramviario, enumerando lo stato delle concessioni vigenti ed insistè sulla necessità di trasformare, migliorare, completare le reti ed agire risolutamente in questa via. Disse dell'importanza della sistemazione delle tariffe dei trasporti ferroviari e tramviari; facendo convergere i due servizi a profitto dell'economia generale senza ostacolare le tramvie per timore esagerato di concorrenza alle ferrovie.

Nei riguardi dell'agricoltura, accenna agli obiettivi principali: l'intensificare la produzione, migliorare terreni e case, aiutare la piccola proprietà, valorizzare latifondi e terre incolte. Accennò alla costituzione di una azienda di sovvenzione per acquisto terreni, lottizzazione, cessione con mutui a lunga scadenza e ad iniziative in appoggio a provvidenze per miglioramento delle case rurali e perprovvedimenti interessanti l'igiene, l'acqua potabile, essiccatoi sociali, ecc. Dopo aver messo in luce l'importanza dello sviluppo delle istituzioni, agrarie è dell'appoggio alla cattedra ambulante d'agricoltura, esamina le condizioni della Provincia per densità di popolazione, per tipo di coltura, per rapporti industriali, agricoli, di piccola proprietà e parlò dell'insegnamento popolare e professionale e della necessità di dare indirizzo e sussidio per l'affinamento della coltura e dell'esperienza degli operai, dei contadini e degli agricoltori, e per la loro organizzazione ed accenna all'ufficio provinciale del lavoro ed ai criteri ai quali l'azione sua deve informarsi.

Terminò riassumendo quello che deve essere, a suo giudizio, il programma di tutti gli uomini di buona fede e di buona volontà: le forze vive dei partiti devono essere sommersi e convergere a risultati proficui, con fini di concordia civile e di pace sociale, e concludè affermando il dovere di preparare un domani degno delle prove di valore, di resistenza, date dai nostri soldati e dal Paese: degno della giusta aspettazione di coloro che hanno dato i loro cari alla Patria.

Come si può immaginare la relazione De Capitani fu applauditissima e pur dissentendo da alcuni dei concetti che egli ha espresso plaudiamo di tutto cuore alla prontezza con cui il maggior consesso della Provincia si accinge a risolvere quei problemi che più stanno a cuore al nostro Paese,

La costituzione della Sezione Lombarda del Comitato Italiano pro Romeni

Di tutte le nazionalità oppresse dall'Austria-Ungheria, i soli Romeni hanno scelta l'Italia a centro del loro movimento irredentista e si sono posti sotto la protezione del nostro Governo.

Questa circostanza, come pure i vincoli profondi di latinità che uniscono i romeni alla nostra capitale, Roma, donde traggono le origini, fanno sì che è insieme dovere ed interesse dell'Italia di circondare della più fervente simpatia e di segni tangibili di solidarietà il movimento di questo popolo fratello, che vuole al nostro fianco e col nostro aiuto combattere per la liberazione delle sue terre dal giogo dei suoi e dei nostri nemici.

Così sono sorti, sia a Roma che nelle principali città italiane, dei Comitati pro Romeni, i quali sono in perfetto accordo col comitato d'azione dei Romeni di Transilvania, Banato e Bucovina, che ha per obbiettivo di dirigere politicamente e militarmente e di rappresentare in Italia e negli altri paesi dell'Intesa, il movimento irredentista romeno.

Milano, non seconda nelle più nobili iniziative, non ha voluto restare assente in quest'opera di illuminato patriottismo e di fraternità latina: epperciò alcune sere or sono, sotto gli auspici delle «Opere Federate» ebbe luogo una prima importante riunione di personalità politiche per la formazione della Sezione lombarda del Comitato pro Romeni.

Sotto la presidenza dell'avv. Olvetti Maria Rygier riferì sul movimento italiano in favore dei Romeni e annunciò la costituzione di una legione romena che conta già parecchie migliaia di arruolati: accennò all'importanza che andrà assumendo la legione per il concorso assicurato dei Romeni residenti in America ed ai vantaggi nel campo economico di una rapida attuazione dei più stretti rapporti industriali fra le due nazioni.

Dopo ampia discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti, fu deliberato un programma di immediata azione di propaganda popolare in favore dei Romeni, facendo voti che a tale azione partecipino tutte le Associazioni patriottiche lombarde.

Si passò da ultimo alla costituzione del Comitato provvisorio, che riuscì così composto: conte G. Galeazzo Arrivabene prof. Giuseppe Belluzzo, prof. Angelo Barzilai, prof. ottone Brentari, rag. Luigi Cattaneo, avv. Angelo Olivetti, ing. Giampiero Clerici, avv. Giuseppe Padovan dott. Angelo Maggioni, avv. Speri Marcora, cap. avv. Camillo Bianchi, segretario.

La sede provvisoria del Comitato è in via Quintino Sella 8.

CRONACA CITTADINA

Il giudizio di un medico illustre sull'epidemia di influenza

L'illustre Professore Romano Pontano del Policlinico Umberto 1° di Roma ha assicurato, in base agli studi scientifici che è stato incaricato di fare, che l'epidemia attuale non è che un'epidemia d'influenza. L'epidemia dell'89-90 e quella che nel 1915 scoppiò in America sono perfettamente uguali, come quadro clinico, a quella del 1918 che con la velocità di un treno lampo si è diffusa in tutte le nazioni. Non è malattia di trincea, con la quale non ha nulla che fare. Ma d'altra parte il bacillo di questa epidemia non si è trovato. Ci è dato di sospettare che l'agente morboso di questa malattia provochi delle alterazioni polmonari a tipo emoraggico, o su queste si impiantino i germi comuni. Perchè, abbiamo domandato, in una stessa famiglia colpisce gravemente alcuni e lievemente altri? La ragione è duplice: anzitutto bisogna tener presente che nei successivi passaggi da individuo ad individuo l'agente si virulenta, secondariamente influisce la resistenza dell'individuo stesso, la quale resistenza non è dato di misurare aprioristicamente in base a nessun calcolo. Poichè è una malattia che lascia l'immunità, attacca più facilmente i giovani, perchè si suppone che le persone di una età avanzata abbiano attraversata qualcuna dell'epidemie che si sono avute dell'89 in poi. Il cielo dell'epidemia nei piccoli centri non è che di 20-25 giorni, ma in una grande città come Roma perchè l'epidemia invada tutti i quartieri occorrono almeno un paio di mesi, sicchè ora siamo nell'ultimo periodo. Di preventivi contro l'influenza non ne esistono che uno; l'averla avuta. Il chinino non serve a prevenire, e va lasciato agli ammalati di malaria. Come mezzo curativo non se ne può indicare uno specifico, il medico solo dai sintomi e dalla complicazione che presenta la malattia può sapere quali sono gli ausili utili a salvare l'amnalato. L'assistenza diligente dell'ammalato costituisce i tre quarti della cura, se l'ammalato è assistito guarisce se non è assistito muore, perchè mentre la malattia di per sè è leggera, le sue complicanze e le sue ricadute, che possono essere soltanto immediate, sono gravissimi. La stagione non influisce a far cessare l'epidemia e d'ordinario le epedemie d'influenza in Italia sono venute durante l'inverno.

Fra i combattenti gallaratesi

Il soldato Giovanni Bozzola

Apprendiamo con sincero compiacimento che è stata concessa la medaglia di bronzo al valore alla memoria di un altro nostro concittadino, Giovanni Bozzola, soldato del Genio.

La lusinghiera motivazione così si esprime:

Trovandosi volontariamente su di un'aspra posizione addetto ai lavori di una importante mina offensiva, accorreva pure volontariamente in trincea per concorrere a respingere il nemico che aveva sferrato un violento attacco, e, sprezzante del pericolo diede bell'esempio di valore, finchè cadde colpito a morte il 2° Cima de Cotbricon, 12 luglio 1917.

Alla memoria del valoroso che à onorato il suo paese e il suo nome con morte così gloriosa volgiamo il nostro commosso pensiero consacrando nel suo nome il giusto orgolio dei suoi concittadini.

ALLA "DANTE ALIGHIERI"

In una recente seduta del Comitato Direttivo della Sezione Gallaratese della "Dante Alighieri", è stato deliberato di promuovere anche quest'anno la benefica *Strenna di Natale*, che così ottimi risultati diede negli scorsi anni. Quanto prima si aprirà una sottoscrizione fra i cittadini che avrà certo ottimi risultati. Facciamo fin d'ora affidamento che la nobile iniziativa sia largamente appoggiata dal buon cuore Gallaratese.

Il Sig. Rag. Antonio Foglia è stato iscritto fra i Soci perpetui della "Dante", per onorare la memoria del valoroso suo fratello Ing G. Battista Foglia membro del C. D. del Comitato Gallaratese della Dante A. caduto eroicamente sul campo.

Alla Scuola di Tessitura

Un pubblico manifesto avverte che domenica 27 Ottobre, e domenica 3 Novembre, dalle ore 9 alle 12, si riceveranno le iscrizioni ai corsi festivi e ai corsi serali della Scuola Comunale di Tessitura.

Entrambi i corsi, festivi e serali, si prefiggono l'insegnamento teorico – pratico della tessitura (quello serale sarà però in prevalenza teorico) per gli impiegati, assistenti, apprendisti e operai, che intendono perfezionarsi in questo ramo di attività industriale tanto importante nella nostra zona.

Nel corso saranno oggetto di studio, le nazioni generali sulle fibre tessili, lo studio dei diversi titoli, l'analisi e la determinazione dei dati per la riproduzione dei tessuti,

Nel 1° Corso s'impartirà principalmente l'insegnamento della tessitura a licci, nel 2° quello della tessitura con macchine d'armatura e Jacquard.

L'insegnamento pratico verrà facilitato ed avrà più larga applicazione e più intenso incremento, dato il moderno e completo macchinario per la preparazione dei filati, e dei vari tipi di telai di cui è dotata e va dotandosi la scuola.

Per l'ammissione occorre fare domanda alla Direzione della Scuola Palazzo Scuole Secondarie e Professionali in Piazza Giovane Italia presentando i seguenti documenti:

Per la Scuola festiva: Atto di nascita; certificato Scolastico di compimento; quitanza di L. 20, rilasciata dell'Esattore per tassa d'ammissione.

Per la Scuola serale: Atto di nascita; certificato di promozione dalla 1ª alla 2ª tecnica o titolo equipolente; quitanza di L. 20, rilasciata dell'esattore per tassa d'ammissione.

Un nuovo avviso che sarà affisso all'albo della scuola indicherà l'inizio delle lezioni e non saranno ammessi ad assistervi che coloro che avranno consegnati al completo i documenti richiesti.

Cronaca d'Oro

L'Associazione per la cura marina agli scrofolosi poveri, venne a trovarsi con un deficit di cassa di circa L. 600. – Per iniziativa del sig. Sindaci Sorbaro venne subito provveduto a rientegrare il disavanzo, raccogliendo le seguenti generose offerte:

Bianchi Clerici e Fraschini L. 50 – rag. Rumi Amilcare, 25 – Roberto e Achille Puricelli – Guerra, 50 – dott. rag. Ermes Guenzani, 50 – Pompeo Guenzani, 50 – ditta Gaspare Orlandi, 50 – Emilia Galdabini, 20 – Cesare Galdabini & C., 50 – Carlo Ruggeri, 50 – Carlo Borgomaneri fu Giovanni, 25 – cav. Giulio Brusadelli, 100 – Giovanni Battista Mariani Junior, 25 – Eugenia Zanetti, 30 – Giovanna Crespi Porro, 75 – Giuseppina Macchi Calderara, 100 – Giuseppe Minoli, 10. – Totale L. 810.

Ai buoni e generosi cittadini esprimiamo, a nome dell'ente beneficato, i sensi delle più viva gratitudine.

x

Il sig. Piero Crosta, colpito recentemente dalla maggiore delle sventure, la perdita della propria consorte, Adalgisa Forni, a ricordare la cara memoria ha elargito: L. 100 al Comitato della Croce Rossa per l'assistenza e soccorso ai prigionieri di guerra; L. 100 alla Scuola di educazione ed economia domestica; L. 100 alla Casa dei figli minorenni dei soldati; L. 150 al Comitato di assistenza civile. L. 100 al Patronato Invalidi di Guerra e L. 100 alla Casa del Soldato.

Al benefico cittadino, porgiamo le nostre vive cordeglianze e i più sentiti ringraziamenti.

x

I sigg. Rag. Amilcare e Caterina Rumi hanno versato L. 100 all'Asilo Infantile Ponti in memoria della compianta loro cognata Bianca Rumi Signorelli.

L'Istituto beneficato sentitamente ringrazia.

x

A favore di questo patronato scolastico l'egregio amico rag. Graziano Rumi in memoria della testè defunta consorte à elargito lire cento.

A lui le nostre più vive condoglianze e l'espressione della più sincera gratitudine.

Le esecuzioni musicali di domenica prossima

La musica del 42° Fanteria Domenica 27 ottobre, dalle ore 16 alle 17 ½, svolgerà in Pizza V. Emanuele il seguente programma:

1° Marcia della R. Marina — 2° Valzer: Sulle rive del Farfa (Maestro Lauzi) — 3° Preludio Sinfonico: Savoia di Rapisardi — 4° Fantasia Militare di Vitaliti — 5° Marcia: Lidi di Vivenzio.

Dirigerà il maestro Domenico Vivenzio.

BIBLIOTECA POPOLARE "Luigi Majno"

Alla Biblioteca sono stati donati dalla federazione Italiana delle Biblioteche Popolari un discreto numero di copie della Rivista Mensile Illustrata ed un riuscitissimo grande Atlante della Guerra mondiale, edita dall'Istituto Italo-Britannico di Milano.

Tali pubblicazioni potranno essere consultate dai lettori e dagli studiosi nelle ore in cui la Bibbliotecà è aperta al pubblico.

Un lodevole provvedimento

La Giunta Comunale di Gallarate, fra le prime in Italia, con provvedimento spontaneo degno della più alta lode, ha concesso agli impiegati e salariati comunali l'indennità che lo Stato ha concesso ai suoi dipendenti con il noto Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918.

Auguriamo agli impiegati di altri comuni di trovare altrettanto larghezza di vedute nelle loro amministrazioni.

La propaganda fra gli operai

La propaganda fra gli operai si è compiuta per opera del sergente Schiavini e delle Opere Federate anche nelle officine Caproni, con ottimo successo.

Al Teatro di Condominio

Lunedì prossimo la Compagnia Renzi Gabrielli darà la sua serata d'addio a beneficenza dell'assistenza civile con uno spettacolo eccezionale: *L'ora che volge*, di Mario Camuffi – lavoro di attualità – L'autore assisterà alla rappresentazione.

Per l'invio di denaro nelle terre invase

Il R. Commissariato dell'Emigrazione ha organizzato uno speciale servizio di rimesse in danaro a favore dei connazionali bisognosi rimasti nel territorio occupato dal nemico, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

Ogni invio non potrà oltrepassare, nello spazio di un mese, la somma di lire 100.— per singola persona, il denaro dovrà essere spedito a mezzo di vaglia postali intestati al Cassiere Economo del R. Commissariato dell'Emigrazione; è indispensabile che sia scritto con la massima chiarezza il nome e cognome del mittente nonchè il nome, cognome, paternità e preciso indirizzo del destinatario.

Potranno pure essere fatte a questo brevi comunicazioni esenti da ogni e qualsiasi allusione a fatti politici.

Esami per conduttori di Caldaie a Vapore

Il presidente dall'Associazione fra utenti di caldaie a vapore cav. uff. rag. Giuseppe Calderara comunica che in base alle nuove disposizioni prefettizie è stata indetta una sessione di esami per aspiranti conduttori di caldaie a vapore. Detta sessione avrà luogo a Milano nel prossimo mese di novembre e la domanda con i relativi documenti deve essere inviata al Prefetto di Milano.

Una circolare che l'Associazione fra Utenti ha inviata alle ditte in cui trovansi fuochisti una speciale circolare la quale contiene tutte le disposizioni utili a chi intende sostenere i suddetti esami.

L'alimentazione infantile e per gli ammalati

Il Municipio pubblica il seguente manifesto:

Tutti coloro che esercitano la patria potestà o la tutela, che hanno in custodia o in cura bambini compresi fra il 7.° ed il 24.° mese di età, sono inviati a ritirare l'apposita tessera, per il prelevamento dei generi speciali razionati, che viene distribuita in Municipio all'ufficio tessere, tutti i giorni feriali dalle *ore 14 alle ore 17*.

Il richiedente è obbligato a rispettare e a far osservare dalle persone soggette alla sua autorità, direzione o vigilanza le norme che regolano l'uso delle tessere.

La vendita dei generi destinati all'alimentazione infantile, limitatamente alle farine alimentari di amido diastasata, di cereali, di leguminose e semolino di riso, durante l'attuale epidemia di influenza, può effettuarsi anche agli ammalati, senza limitazione di età e senza tessera, ma previa consegna di un certificato medico indicante le qualità e quantità da prelevare.

La vendita sarà fatta esclusivamente dagli spacci comunali e sarà iniziata la prossima settimana.

COSMOPOLITAN SCHOOL
MILANO
Galleria Vitt. Eman. (entrata Via Silvio Pellico)

Milano, 27 Maggio 1918.

Sig. Prof. Joseph Cire
CITTÀ

Non abbiamo il minor dubbio a certificare come è vostro desiderio, che da circa un anno insegnate in questo Istituto ***Italiano, Francese, Inglese e Contabilità*** *e che non abbiamo motivo di lagnanza nè per la vostra competenza, nè per la vostra condotta morale e civile.*

COSMOPOLITAN SCHOOL - MILANO
Prof. EZIO CAROCCI

PREZZI PER LEZIONI PRIVATE:
In casa dell'alunno . . . L. 5 per lezione
» dell'insegnante. . » 3 »

Rivolgersi presso la Tipografia Moderna – Gallarate,

SCUOLA DI CALZATURE

Contrariamente a quanto inserito la settimana scorsa, causa l'attuale epidemia la *Scuola di Calzature* diretta dalla signorina Lina Predieri si riaprirà il 1° Novembre con l'orario seguente:

mattino	dalle	9	alle	12
pomeriggio	»	14	»	17
serale	»	18	»	22

Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata
ha sicura efficacia perfina in
Catarri Bronchiali Influenza,
dopo **Polmoniti** e curata
Malattie Polmonari.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000.000 - Versato L. 164.801.700 - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi igure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Forniè	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Corate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

Per le vedove dei caduti

Rammentiamo a tutte le vedove dei caduti in guerra dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo che presso la sezione gallaratese dell' Associazione fra Mutilati e Invalidi potranno riscuotere la somma che fu loro assegnata nell'ultimo Convegno di Somma Lombardo.

Sarebbe bene anche che le interessate si affrettassero per facilitare il compito degli incaricati della distribuzione.

Rubrica del Pubblico

Per il giorno dei Morti.

La Giunta Municipale ha deciso di non concedere per il prossimo giorno dei Morti che i cimiteri rimangano aperti oltre le ore stabilite dai regolamenti.

Il pubblico per la disciplina indispensabile in questo momento, è pregato di attenersi senza proteste alla suddetta disposizione.

Le tasse.

L'altro giorno furono convocate le Commissioni di prima istanza per le tasse di esercizio e di famiglia le quali approvarono senza eccezioni di sorta tutti gli accertamenti fatti dalla Giunta.

Mortadella.

Agli Spacci Comunali si è posta in vendita dell'ottima mortadella di Bologna a L. 16 al kg.

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 30 e 31 ottobre, mercoledì, giovedì e venerdì, 1 Novembre presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Galatti Alessandrina* Via Belvedere N 19 dalle ore *9* alle *11*.

Prosciutto e carne bovina.

Agli spacci Comunali sono in vendita oltre che degli ottimi prosciutti a L. 20 al Kg. delle scatole di squisita carne bovina in conserva ognuna delle quali costa L. 3.40.

La bottarga.

La bottarga è un alimento poco conosciuto da noi ed invece molto in uso in altre regioni, per esempio in Liguria. E' alimento sanissimo e gustoso composto di latte e uova di tonno essicati e compressi e sostituisce il tonno. Si prepara affettandolo molto sottilmente e condendolo di olio.

E' in vendita agli Spacci al prezzo di L. 1.60 all'ettogramma.

Lo strutto e il lardo.

Sono anche in vendita agli Spacci delle scatole da 2 ettogrammi di strutto raffinato che sostituisce egregiamente il burro e delle scatole identiche di *pouree* di lardo non tesserato, al prezzo di L. 2.25 ciascuna.

La marmellata e le sardine.

Fra gli altri generi posti in vendita agli Spacci vi sono delle scatole di eccellente marmellata delle più rinomate fabbriche italiane a prezzi inferiori a quelli correnti all'ingrosso nel libero commercio.

Le sardine delle marche più accreditate che nel libero commercio costano all' ingrosso 17 o 18 lire al Kg. sono invece state poste in vendite a L. 15.

Per l'Assistenza Civile.

Si stanno compilando le matricole per il contributo straordinario per l'Assistenza Civile.

Il nome dei morosi fra cui non va compreso quello che hanno versato volontariamente più del contributo loro spettante, sarà prossimamente pubblicato.

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7,44 - 9,2 - 11,4 14.38 — 17,1 — 18,8 — 18,35 (dir.) — 19,14 — 21,32

Partenze per Porto Ceresio: 7,44 — 14.38 — 17,1 — 19,

Partenze per Milano: 5,53 — 7,3 — 7,46 8,13 — 9,-10,57 — 13,30- 15,45— 16,58 — 17,40 — 18,20 — 18,58 — 21,21.

Partenza per Luino: Ore 19.20.

Partenze per Domodossola: 8,25 — 19.

L'orario tramviario.

Partenze per Busto Arsizio: 7,40 — 10,10 — 15,10 — 17,40.

STATO CIVILE

NATI N. 3. Maschi N. 1. Femmine N. 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Galli Clemente magazziniere con Peirano Rosa, contadina.

MATRIMONI. — Bossi Giuseppe meccanico con Bacchilega Elvira casalinga.

Morti.

Caletti Maria d'anni 31, casalinga - Macchi Antonio d'anni 31, Bidello scuole - Ghiringhelli Angela d'anni 66, casalinga - Rossini Giovanni mesi 10, infante - Rancati Renato giorni 10, infante, - Bonzoni Dante d'anni 30, panattiere soldato Malaca Paolino d'anni 18, soldato - Colombo Oreste d'anni 3, infante -Sassi Caterina d'anni 28, impiegata - Martegani Alberto d'anni 65, contadino - Zocchi Angela d'ani 44, casalinga - Malinverni Luigia d'anni 18, operaia - Cagnoni Maria d'anni 28, casalinga - Peduni Pietro d'anni 46 fattorino - Gallazzi Paolo d'anni 21, soldato - Zanotti Lodovico d'anni 29, soldato - Rivalla Pietro d'anni 41. soldato - Mapelli Maria d'anni 13, operaia - Checchi Giovanni d'anni 21, meccanico - Carù Pietro d'anni 26, meccanico - Zocchi Teresa danni 17, impiegata - Manfuredini Giovanni d'anni 20, soldato - Pasqualini Umberto d'anni 34, soldato - Baratelli Giovanna d'anni 39, casalinga - Measi Angelo d'anni 22, meccanico soldato - Aspesi Giovanni d'anni 24, soldato - Budelli Giovanna Maria d'anni 33, casalinga - Ferrari Angelo d'anni 35, ferroviere - Severi Amedea d'anni 20, operaia - Dell'Aglio Giovanni d'anni 30, soldato - Sapini Rachele d'anni 13, tesitrice - Galmarini Angelo d'anni 10. infante - Cozzi Camilla d'anni 30, operaia - Lupi Gioachino d'anni 36, soldato - Cozzi Pierina d'anni 28, cucitrice - Beltrami Lucia d'anni 50, casalinga - Zocchi Sandro d'anni 6, - Fomasari Pasqualina d'anni 57, casalinga.

Il Soldato Salata Luigi nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti buoni che vollero accompagnare all'estrema dimora il caro suo cognato

Michelini Rag. Giovanni

e coloro che nella luttuosa circostanza inviarono una parola di conforto, porge pubblicamente un caldo ringraziamento vivamente commosso per il largo compianto che il caro Estinto ha lasciato tra quanti conobbero ed apprezzarono le sue doti.

Zona di guerra, 5 Ottobre 1918

Cronaca del Circondario

I valorosi nostri conterranei

L'ultimo bollettino del Ministero della Guerra reca l'elenco dei decorati della nostra terra, fra cui la motivazione con cui viene concessa la medaglia d'argento alla memoria dell'eroico sergente SOFFIANTI AMBROGIO di ***Somma Lombardo***, motivazione che così si esprime:

Costante mirabile esempio di slancio e ardimento, quale comandante di una pattuglia di esploratori si portava per primo fin sotto i reticolati nemici per aprirvi un varco, e vi trovava gloriosa morte.

Monte Luisa (Predazzo) 21 Agosto 1917.

Fu concessa la medaglia d'argento anche al sergente COLOMBO EDOARDO di ***Fagnano Olona*** perchè

« Comandante di una pattuglia incaricata di assumere informazioni sul nemico mentre questo veniva all' attacco, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, e benchè ferito fin dall'inizio dell'azione, disimpegnava con mirabile calma e ardimento il difficile e pericoloso incarico affidatogli, riportando preziose notizie.

Monte Ortigara, 29 Giugno 1917.

Seguono le seguenti altre motivazioni per la concessione di medaglia d'argento:

MAGISTRATI GIUSEPPE, da ***Albizzate,*** sergente compagnia mitragliatrici Fiat. — Quale capo mitragliatrici rimetteva per ben due volte in posizione la propria arma travolta dallo scoppio di granate nemiche, riparando ne in breve tempo i danni, e contribuendo poi col fuoco alla difesa della posizione. Fortemente contuso, rimaneva al proprio posto di combattimento.

Vippacco, 26 Agosto 1918.

POZZI don MICHELE, da ***Summirago,*** cappellano militare reggimento alpini. — Percorrendo instancabilmente il campo dell'azione, noncurante del pericolo, in un terreno battuto fortemente da mitragliatrici nemiche, radunava militari dispersi e li guidava in prima linea, incitandoli con la parola e coll'esempio alla lotta.

Passo dell'Agnella (Monte Ortigara) 10 Giugno 1917.

SALA MARIO, da ***Casale Litta,*** tenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Colpito in pieno da una granata nemica di grosso calibro in un osservatorio con perdite d'uomini in morti e feriti, accorreva prontamente sul posto attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco, dando dell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere.

Jamiano 18 Agosto 1918.

A tutti i valorosi superstiti delle gloriose imprese rivolgiamo le nostre più vive congratulazioni mentre porgiamo un pensiero d'affettuoso omaggio alla memoria dell'eroico sergente Soffianti la cui nobile figura è ancora così viva nella memoria dei suoi concittadini.

Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi

Sezione intermandamentale di Gallarate e Somma Lombardo

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA

Il sorgere del Sodalizio.

Per iniziativa di alcuni Invalidi di Guerra, in un locale privato, gentilmente concessoci da una egregia Signora, madre di un nostro Socio, il 6 Maggio 1917 furono gettate le basi per la costituzione in Gallarate di una Sezione Intermandamentale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

Essa rispondeva alla necessità universalmente riconosciuta e sentita dai Mutilati e Invalidi di torsi dallo stato di minoritariato e di tutela in cui le circostanze li avevano posti e di creare questa Sezione di un organismo interamente loro, perchè unicamente formato di loro, che rispondesse a tutte le necessità di vario ordine materiale a morale sentite dagli Invalidi di Guerra.

Dopo intelligenze e corrispondenze corse fra i promotori e gli allora componenti il Comitato Centra'e della novella Associazione e averne da questi ottenuto l'autorizzazione a costituire la Sezione, in data 1° Giugno 1917 si convocavano i primi aderenti per la Domenica del 10 alle ore 14.30 allo scopo di costituire definitivamente una Sezione dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

A questa adunanza, tenutasi nell'Aula Consigliare del Comune di Gallarate, intervennero parecchi Mutilati, Invalidi e Vedove di Guerra. Qui è necessario che apriamo una parentesi per mettere in rilievo che fin da principio, come significazione morale, tutti convennero nella opportunità di ammettere nella Sezione le Vedove, gli Orfani ed i Congiunti dei Caduti in Guerra, per non chiudere il Sodalizio nella visione particolaristica dell'interesse dei Mutilati e degli Invalidi soltanto, ma di aprirlo invece alla considerazione dei sopraggiunti doveri verso le superstite famiglie di coloro che più di tutti avavano dato, immolando la vita.

Erano pure intervenute le locali Autorità Civili e Militati e due rappresentanti del Comitato Centrale.

Dopo brevi discorsi d'occasione, nei quali furono spiegati agli interessati la necessità di entrare a far parte di questa nuova e grande famiglia, il rappresentante del Comitato Centrale dichiarò ufficialmente costituita la Sezione Gallaratese dell'Associazione.

Primi atti della sezione nei riguardi dei soci

Il Comitato esecutivo provvisorio nominato nella adunanza ricordata, si recava dall'Illmo Signor Sottoprefetto e dava comunicazione dell'avvenuta costituzione della Sezione e lo pregava di render noto questo di fatto i Sindaci dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo. Infatti fu dal medesimo diramata una circolare nella quale si invitavano le autorità locali e quelle dei Comuni dei due Mandamenti a dare alla nascente Sezione tutto l'appoggio morale e materiale nell'esplicazione della propria opera di propaganda e di organizzazione fra gli Invalidi di Guerra.

Il Comitato si preoccupò innanzi tutto di un censimento dei Mutilati e Invalidi di Guerra esistenti nella zona della propria giurisdizione e ricorse perciò all'opera dei Sindaci. Il risultato senza essere ottimo fa buono, e lo mise subito nella possibilità di avere il contatto diretto cogli Invalidi residenti nei piccoli paesi e nelle frazioni e perciò quasi dimenticati, e di far giungere loro la parola della solidarietà e dell'incitamento ad organizzarsi nella Associazione.

L'opera di propaganda, della quale più avanti diamo una più ampia e dettagliata relazione, proseguì attivissima, spostandosi man mano dal centro del Capoluogo ai piccoli Comuni e creando nei due Mandamenti un movimento che trovò subito rispondenza immediata e calorosa nel cuore dei reduci gloriosi.

I progressi della Sezione nei riguardi della organizzazione si traducono nelle seguenti cifre:

Giugno 1917 - Soci N. 29 - Mutilati N. 14 - Vedove N. 7 - Congiunti N. 8.

Settembre 1917 - Soci N. 118: Mutilati N. 70 - Vedove N. 15 - Congiunti N. 33.

Dicembre 1917 - Soci N. 180: Mutilati N. 110 - Vedove N. 23 Congiunti N. 47.

Agosto 1918 - Soci N. 411: Mutilati N. 205 - Vedove N. 156 - Congiunti N. 50.

Il progresso relativamente esiguo dell'iscrizione a Soci dei Congiunti, dal Dicembre 1917 all'Agosto 1918, deriva da una disposizione dello Statuto Sociale, approvato al 1° Congresso dell'Associazione tenutosi a Roma nel Marzo scorso, nella quale i congiunti dei caduti in guerra non sono compresi nella categoria dei Soci Effettivi della Associazione, benchè la medesima tuteli i diritti di quelli aventi diritto a pensione. Siccome però lo Statuto in parola non ha avuto effetto retroattivo, coloro che erano già inscritti rimangono ancora Soci della Sezione.

L' ufficio Legale della Sezione

La Sezione avrebbe mancato al suo scopo ed al suo compito se non avesse immediatamente portato nella sua pratica attuazione il concetto dell'Assistenza al Socio nel disbrigo delle pratiche inerenti alla sua posizione verso l'Amministrazione dell'Esercito e verso quella dello Stato. Sorta in Giugno, nel Luglio già aveva un ufficio legale che funzionava per la impostazione e sollecitazione delle pratiche di pensione, per la liquidazione degli assegni ai militari in licenza di convalescenza e per tutte quelle altre pratiche inerenti allo stato di guerra del Paese nei rapporti coi cittadini.

Si notò subito il confortevole fatto che all'Ufficio della Sezione le richieste di schiarimenti affluirono in considerevole mole e che l'ufficio stesso si era subito guadagnata la confidenza e la fiducia degli infortunati, delle vedove e dei congiunti dei caduti in guerra.

Diverse pratiche di sollecitazione degli assegni e di sussidi presso i depositi e gli Enti, la Sezione ha svolto anche per i non Soci, intendendo con questo di fare opera di collaborazione con altri Comitati e di cooperare con ciò allo spirito di rosistenza del Paese.

Varie cause di particolare interesse per il Sodalizio in materia di sussidi e di pensioni, furono dalla Sezione sostenute a vantaggio di Vedove e di Congiunti, con esito soddisfacente. Si sollecitarono favorevolmente sussidi presso il locale Patronato degli Invalidi di Guerra e, per le Vedove, presso Comitati e Istituzioni del genere.

Venne curato il collocamento presso la Casa di rieducazione di alcuni nostri Soci e la riparazione di apparecchi e il cambio per altri.

Per cui in riassunto l'attività dell'Ufficio legale, dal luglio 1917 all'Agosto 1918 ci esprime coi seguenti dati:

Pratiche per liquidazione di pensioni	N. 58
Idem per liquidazione assegni presso i Depositi	» 35
Idem per autorizzazione fregiarsi distintivi	» 13
Idem per sussidi dagli Enti e Comitati ai Soci	» 35
Ricerca dispersi	» 2
Pratiche varie	» 20
Totale	» 163

Ufficio di Collocamento

Non è mancato l'interessamento del Sodalizio, ma la rispondenza delle pubbliche e private Aziende non è stata adeguato ai bisogni. E allo scopo furono dalla Sezione inviate oltre cento richieste ai conduttori di Aziende pubbliche e private, per trovare in esse delle occupazioni per i nostri associati.

Soltanto 13 Mutilati ed Invalidi hanno potuto trovare collocamento che si addicesse alle loro condizioni fisiche, mentre i richiedenti sono stati e lo sono tutt'ora parecchi di più e attendono ancora l'accoglimento dei loro giusti e legittimi desideri.

Il Sodalizio come direttiva ha combattuto l'impiegomania, ed ha cercato di collocare gli infortunati di guerra nei posti dove le loro attitudini funionali residue e le loro più manifeste attitudini, potevano trovare l'ambiente meglio atto al rendimento massimo.

Ecco lo specchio schematico dei collocati:

Presso Enti Ammiuistrativi	N. 1
Presso Aziende Industriali e Private	» 12

Siamo, come si vede, molto lontani dal raggiungimento di quello che si può e si deve ottenere per l'avvenire in questo campo.

Purtroppo le Aziende private, anche di natura industriale - che sono numerosissime nella giurisdizione della Sezione - non si prestano ad un reimpiego su vasta scala della mano d'opera mutilata ed infortunata; l'industriale ha bisogno di avere dei dipendenti che rendano al massimo, e per quei posti dove il rendimento in efficenza può essere consentito all'invalido di guerra, V'è così poca disponibilità da raggiungere rapidamente la saturazione. Il Sodalizio non si fa in questo seno illusioni; gli industriali e le private aziende compiono una funzione tutta loro propria che si assona e si riduce al lucro: non si può pretendere oggi, e tanto meno lo si potrà pretendere domani, cessate le ragioni che la guerra ha suscitate e mantiene, di convertire tutti gli Industriali in filantropia.

La aspettazione, la fiducia del Sodalizio si rivolge agli annunci delle pubbliche aziende che per la loro organizzazione e per la natura dei servizi che offrono, sono le meglio quotate per assumere invalidi di guerra; di media coltura nelle mansioni di ordine e di ristretta coltura per gli uffici di inservienti, donzelli, bidelli.

A questo proposito il Consiglio ri-

vendica la priorità del diritto del reduce infortunato nell'assegnazione dei posti di tale natura resi vacanti; e deve rammaricare per la trasposizione di un fenomeno generale nell'ambiente locale, come tante volte disposizioni legislative, ottime nel loro spirito, o disposizioni d'animo lodevoli da parte di amministratori, trovino non rispondenza ma ostacolo in vecchi regolamenti che inceppano o per ragioni sanitarie che non possono più aver valore, o per ragioni solamente ed assolutamente di forma, l'assunzione dei Soci.

Per cuisi impone, e non potrà tardare di molto, una revisione completa delle disposizioni in tale materia che porti gli Istituti all'altezza dei tempi e che tolga un trattamento coercito che suona irrisione alla gravità del momento e ai doveri della collettività verso coloro che per la collettività si sono sacrificati.

La Sezione poi, pur essendo persuasa che nella propria zona di giurisdizione le Aziende private ed industriali abbiano il primato, non può dimenticare i Soci che prima del loro infortunio erano contadini. Anche per questi sta volgendo la sua speciale attenzione, perchè traendo esempio ed ammaestramento dal confortevole sintomo che si verifica nei paesi ad economia prevalentemente agricola, dove i mutilati e gli invalidi di guerra rappresentano la grande maggioranza, e pei quali l'amore alla terra sopravvive alla menomazione fisica i mutilati contadini siano confortati dall'Associazione nei loro giusti desideri.

Per meglio stimolare questo stato d'animo anche dei nostri soci contadini, il Consiglio sta facendo pratiche col Patronato degli Invalidi di guerra dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo, affinchè questo dia l'appoggio materiale al nostro Sodalizio il quale è intenzionato di istituire nei maggiori centri di questi due Mandamenti delle scuole Agricole e fornire eventualmente questi coltivatori di attrezzi rurali e degli arti per la lavorazione del suolo e alla conduzione dei fondi.

Solidarietà Sociale - Sussidi.

In conformità delle disposizioni statutarie e regolamentari; nell'attesa che un più cospicuo finanziamento della Sezione consenta l'eventuale anticipazione di somme per impianti di piccole aziende, per l'acquisto di strumenti di lavoro ecc., il Sodalizio ha posto ogni qualvolta lo ha potuto, la prova della solidarietà fraterna al Socio, concedendo sussidi.

Di regola il sussidio è andato nella misura non eccedenti le 50 lire nei casi di coloro che trovavansi in transitorio e momentaneo bisogno. In occasione poi della commemorazione del XIV Maggio 1915, furono distribuiti sussidi agli Orfani di Guerra più bisognosi.

In complesso furono distribuiti sussidi per un importo di L. 720.

Il vostro Consiglio non si nasconde ad ogni modo la delicatezza di questo speciale ramo di attività, e si dovrà studiare la ricerca di una formula che consenta colla tutela rigida dell'interesse del Sodalizio, le maggiori facilitazioni ai Soci, in relazioni anche le recenti deliberate provvidenze statali ed a tutte le possibilità che ne conseguiranno.

A questo proposito il Consiglio è lieto di poter dichiarare che il locale Patronato degli Invalidi di Guerra, dietro istanze ed informazioni che gli verranno trasmesse pel tramite del nostro Sodalizio contribuirà coi propri fondi a rendere più elastica e rispondente ai reali bisogni dei Mutilati ed Invalidi questa formula di assistenza e di aiuto diretto.

Ad integrazione poi di quanto più sopra abbia detto, crediamo sia utile informarci che ci interessiamo molto perchè sparisca ogni parvenza di dissidio fra il nostro Sodalizio e i Comitati che si interessano dei Mutilati e Invalidi di Guerra e che per la nostra opera non è stata vana, e sarà certamente coronata, fra breve, da felice successo, nel senso che le buone iniziative a favore dei Mutilati e Invalidi di Guerra non devono essere ostacolate da noi, ma devono tuttavia aver il nostro consentimento.

Ufficio Medico-Legale

Non è stato possibile al Sodalizio, per varie e complesse cause, di addivenire alla costituzione dell'Ufficio Medico-Legale, il quale dovrebbe avere la funzione di provvedere al graduale accertamento delle invalidità, controllare le decisioni delle Autorità sanitarie militari in rapporto all'assegnazione di categoria per le pensioni e dovrà inoltre studiare tutti i problemi ad essa competenti. Il Consiglio è del parere che per ora si debbono prendere accordi colla Sezione consorella di Milano, affinchè l'Ufficio Medico-Legale che essa sta impiantando con serietà di intendimenti, abbia ad assolvere anche al compito ed ai bisogni dei Soci della nostra Seziene.

Altre forme di Assistenza

Non appena fu emanato il Decreto Ministeriale concernente le norme per il rilasciato dei Buoni per l'acquisto delle Calzature Nazionali, il Consiglio iniziò subito le pratiche presso la locale R. Sottoprefettura e la R. Prefettura di Milano, onde fornire la Sezione di questi Buoni da distribuirsi a tutti i propri Soci. Se nò potuto ottenere per ora una minima quantità e ne hanno beneficiato in prevalenza i soci residenti in Gallarate. Ciò è dipeso dal fatto che la distribuzione dei Buoni è stata finora regolata in modo tale, che nella maggior parte sono coloro che risiedono nelle Città Capoluogo ne hanno potuto finora usufruire. Questa disparità di trattamento verso coloro che invece risiedono nei Comuni minori, in evedente contrasto collo spirito e col contenuto della circolare Ministeriale 28 Marzo 1918, non si spiega nè si giustifica; ad eliminarlo, il Consiglio ha interessato di questo fatto il Comitato Centrale della nostra Associazione e il competente Ministero e confidiamo che fra non molto il Sodalizio sarà in grado di far partecipe di questa provvida disposizione anche i Soci dei Centri minori.

***

In seguito all'avvenuta costituzione in Milano del Comitato per la cura Climatica-Balneare dei Figli dei Mutilati e Invalidi Guerra, il Sodalizio iniziò le pratiche con Esso onde poter far partecipare dei benefici di questa istituzione anche i figli dei propi Soci. Esso vennero condotte a buon termine e furono potuti inviare alla cura 27 figli di Mutilati e Vedove della nostra Sezione. Anche per questa forma di assistenza la Sezione vi concorse con la somma di L. 200.

La ristrettezza del tempo non ci permise l'invio di un numero maggiore di bambini.

La Cerimonia per la Consegna del Vessillo

Il 23 giugno 1918, mentre alla fronte il popolo in armi ricacciava oltre il Piave il suo eterno nemico, infliggendogli una delle più clamorose sconfitte registrate dalla storia, nella stessa ora scendevano dalle strade di Gallarate, austere e silenziose, nelle loro sacre gramaglie le vedove dei caduti gloriosi; si riponevano in marcia – esercito che non si sconfigge – i Mutilati e gli Invalidi di Guerra, per recarsi, come in sacro pellegrinaggio, a ricevere il Vessillo, che l'alto sentimento di patriottismo delle Donne Gallaratesi offriva al nostro Sodalizio.

In questa occasione la Sezione nostra ha voluto ancora una volta dare una nuova e tangibile prova di solidarietà, di fede e di ammirazione verso le Vedove e i Figli di coloro che alla Patria avevano tutto sacrificato. Furono infatti distribuite Busto-ricordo con biglietti de L. 50.— a circa 180 Vedove di Guerra e fu posto in vendita a beneficio degli Orfani di Guerra, un riuscitissimo numero unico, di omaggio alla memoria dei Caduti, elogiato anche, con lusinghiere espressioni, del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Orlando, dall'On. Bissolati e dall'On. Zuppelli, Ministro della Guerra.

Il Patronato degli Invalidi di Guerra dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo volle anch'Esso dare la sua prova di simpatia verso la Sezione, distribuendo L. 25.— a ciascun Socio nostro.

Oratori Ufficiali: Prof. Benito Mussolini – On. Avv. Prof. Arnaldo Agnelli – Avv. Guglielmo Ghislandi per il Comitatato Centrale, e Augusto Bazzicchi per la Sezione.

Propoganda e Manifestazioni

Era necessario far conoscere ai Mutilati, Invalidi di guerra, residenti nei paesi dei due Mandamenti, l'esistenza della nostra Associazione, illustrare gli scopi che si prefigge di raggiungere e portare a questi la nostra parola incitatrice all'organizzazione nel Sodalizio.

Per ottenere questo scopo il Consiglio iniziò nella prima decade di luglio una giro di propaganda a Samarate, Somma Lombardo, Cassano Magnago, Albizzate, Sesto Calende ed in altri centri minori. L'esito fu sempre soddisfacente; un buon numero di mutilati, invalidi e vedove di Guerra si iscrissero nel Sodalizio.

Nell'esplicazione di questa opera di propaganda e di organizzazione, la Sezione non aveva dimenticato di ricordarsi anche dei compagni feriti ed invalidi che si trovavano degenti negli Ospedali Militari di Riserva della Città; infatti il 4 Agosto 1917, il Consiglio con moltissimi Soci, si recava a far loro visita, recando, oltre i doni, la parola incitatrice alla nobiltà del sacrificio compiuto. Come i feriti abbiamo gradito questo nostro atto, lo dimostra la seguente lettera indirizzataci dai medesimi e che qui ci piace riportare:

" Spett. Comitato della Sezione Gallaratese della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra

CITTA'

I sottoscritti, mutilati ed invalidi, degenti in questo Ospedale Militare di Riserva, a nome anche dei loro compagni feriti porgano sentitissimi ringraziamenti alla Commissione Esecutiva di questa Sezione dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di Guerra, per la gentile ed affettuosa visita e per la distribuzione fattaci di conforto in vino, dolci, sigari, ed altri doni, nonchè delle nobili paroli rivolteci;

Di cuore ringraziano i componenti questa filantropica Associazione, alla quale auguriamo una sempre più intensa ed operosa vitalità a beneficio dei nostri valorosi compagni mutilati, invalidi, sempre bisognosi di conforto morale e materiale.„

(seguono le firme).

Il 17 Agosto 1917, per iniziativa della Sezione e per gentile concessione del Comando del Gruppo Scuole Aviatori, fu tenuto al Campo di Cascina Malpensa un trattenimento musicale a beneficio della Associazione, il quale fruttò la somma di L. 680.—, che venne poi divisa in parti uguali fra il nostro Sodalizio e la sede Centrale.

***

Dopo la immeritata sventura di Caporetto toccata all'Italia, il Sodalizio iniziò subito un attivissimo lavoro di propaganda per la residenza interna e di preparazione degli animi per la riscossa. Vennero allo scopo pubblicati manifesti e distribuiti opuscoli. Il 18 Novembre 1917 per iniziativa della Sezione fu costituito un Comitato di azione, a cui è affidato il compito di indire nei due Mandamenti delle Conferenze di propaganda patriottica.

Il 16 Dicembre 1917, nel Teatro di Colombino di Gallarate venne indetta dal Sodalizio una grande manifestazione per la resistenza e per la Vittoria, a cui parteciparono un'immensa folla di cittadini di ogni gradazione sociale, e moltissimi nostri Soci. Erano pure intervenute le rappresentanze dell'esercito francese e inglese, nonchè le Autorità Civili e Militari del Circondario.

Il Settimanale " *UNIONE*, dopo di aver dato della manifestazione un ampio resoconto, così concludeva: " *Così ebbe termine la bella ed indimenticabile giornata che fu – senza iperbole – grandiosa, e che lasciò nell'animo della cittadinanza una straordinaria e profonda impressione; indubbiamento importerà benefici frutti, rinfrancando il morale e l'energia per la resistenza; La Sezione di Gallarate dei Mutilati e Invalidi di Guerra, che ne fu la promotrice, può andare orgogliosa del suo grande successo.* „

***

La Sezione diede inoltre la propria attività ed il contributo per la riuscita del 5° Prestito Nazionale, detto il Prestito della " VITTORIA .„ Allo scopo curò la compilazione e la diffusione dei manifesti di propaganda in tutto il circondario. Tenne varie conferenze nei paesi dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo; una ne tenne a Gallarate, che riuscì imponentissima per l'intervento di tutta la massa operai della piaga, alla quale la Federazione Industriali del Gallaratese se aveva concesso per l'occasione la libera uscita degli Stabilimenti. La Sezione sottoscrisse poi metà del proprio capitale sociale.

***

Il 24 Maggio 1915, giorno che ricordava la data dell'entrata in guerra dell'Italia nostra, in dalla Sezione commemorato in modo degno ed austero, in tutto conforme alle istruzioni emanate per l'occasione dal Comitato Centrale dell'Associazione. Il Consiglio al completo, con numerosi soci e socie, il giorno 26 Maggio 1918 si recava in corteo al Cimitero e vi depoueva una corona di fiori freschi sulle tombe degli gloriosi compagni nostri morti per ferite riportate combattendo; indi furono recati doni ai feriti degenti negli ospedali Militari di Riserva della Città. Erano intervenuti spontaneamente a questa nostra intima commemorazione. il Comandante del locale Presidio Militare ed il Sottoprefetto.

Ad altre manifestazioni il Sodalizio prese parte, e che qui citiamo sommariamente: quali ad esempio, alla commemorazione del 2 Giugno, alla consegna delle ricompense al valore decretate alla memoria dei gloriosi compagni caduti e ad alcuni nostri Soci. Mandammo pure nostri rappresentanti al 1° Congresso dell'Associazione tenutosi in Roma nel mese di Marzo del 1918 e alle cerimonie per l'inaugurazione del Vessillo delle Sezioni consorella di Brescia, Como, Abbiategrasso, Bologna, Forlì e Novara.

Il riconoscimento giuridico.

Perchè a ciascuno di Voi non sfugga l'importanza di questo atto, ci piace qui riportarvi il testo del Decreto Prefettizio, col quale il nostro Sodalizio veniva riconosciuto in Ente Giuridico; ciò che è stato il maggior premio all'opera nostra:

N.° 17464 — « *Il Prefetto della Provincia di Milano; visti gli atti di costituzione a Gallarate di una Sezione della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra la quale ha la Sede Centrale in Milano ed ottenne già il riconoscimeno della capacità giuridica a sensi e per gli effetti dei Decreti Luogotenenziali 25 Luglio 1915, n. 1142 e 19 Ottobre 1916, n. 1442 nonchè la approvazione del proprio Statuto Sociale Generale;*

Visti gli atti presentati perchè parimenti a detta Sezione venga concesso il detto riconoscimento;

Visto il nulla osta rilasciato dal Comitato Centrale della Associazione Nazionale con sede in Milano;

Visto che la Sezione si riporta ed attiene quanto alle norme statutarie allo Statuto Sociale della Associazione Nazionale e che è legalmente rappresentata da un Consiglio Direttivo Sezionale;

Visti i decreti sopra citati:

DECRETA:

Alla Sezione di Gallarate della Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra è riconosciuta la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento del proprio fine e di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono, sotto la osservanza delle speciali disposizioni emanate o che venissero emanate sulla protezione ed assistenza degli Invalidi della Guerra.

Milano, 2 Agosto 1918.

PARTE FINANZIARIA

ENTRATA.

Quote Soci Effettivi	L.	787.95
Benefattori	„	9200.—
Donatori	„	3490.—
Obbligazioni diverse	„	13395.50
Interessi maturati	„	477.70
Totale Entrata	L.	27666.25

USCITA.

Cancelleria e stampati	L.	905.90
Postali, telegrafiche e telefoni	„	230.37
Onorari e mancie	„	1546.—
Spese diverse	„	1558.12
Luce elettrica	„	38.40
Affitto locali	„	320.—
Viaggi e trasferte	„	1958.55
Sussidi ai Soci	„	570.—
Conto Mobili	„	1935.15
Contributo della Sezione al Comitato Centrale	„	972.—
Totale Uscite	L.	10043.49

L'Incaricato dal Consiglio per la compilazione del Bilancio f.to Luigi Peroni.

Dichiarazione dei Síndaci.

Assolvendo all'incarico affidatoloro dal 1° Convegno Sezionale, tenutosi a Somma Lombardo il 31 Agosto 1918, i sottoscritti si sono riuniti nella Sede Sociale della Sezione il giorno 8 Settembre 1918 per procedere alla verifica del Bilancio Consuntivo, dal Luglio 1917 all'Agosto 1918, presentato dal Consiglio Direttivo.

Dopo coscenziosa verifica delle Entrate e delle Uscite, dichiarano che i dati suesposti rispondono a verità e che alla chiusura del Bilancio esisteva realmente nella Sezione un Capitale Sociale di L. *19393.66*, così composto:

Consolidato Italiano 5 0/0 Rendita al 31 Maggio 1918 (Lire 7000.— nominali)	L.	6085.85
Depositate in Gallarate presso la Banca di Gallarate, all'interesse del 4.50 0/0	„	8692.15
Depositate presso la Banca di Gallarate in conto provvisorio, interesse dal 4.50 0/0	„	1508.20
Contanti in Cassa	„	727.26
Mobiglio esistente in Sezione - Costo L. 2071.15 / Ammortizzamento e deprezz. 10 0/0 „ 207.15	„	1864.—
Residui attivi (comp. da esig.):		
Interessi maturati dal 1 Luglio al 31 Agosto 1918 sul Consolidato 5 0/0	„	58.30
Interessi maturati dal 1 Luglio al 31 Agosto 1918 sul Capitale Sociale depositato alla Banca	„	71.90
Quote mensili (già maturate) da riscuotersi dai Soci	„	167.50
Opuscolo *Numero Unico* n. 100 ancora da vendersi	„	219.20
Capit. Sociale al 31 Agosto 1918	L.	19393.66

I Sindaci effettivi: f. Ten. Rag. Angelo Rossi - Capitano Giuseppe Introini - Maria Maraggia, vedova Sergente Leva — Soldato Guazzoni Mario. *Sindaco supplente.*

Conclusione.

Nel finire questa nostra Relazione, che sintetizza il modesto lavoro compiuto dal Consiglio Direttivo in un anno di vita del Sodalizio, permetteteci che anche a nome Vostro, noi mandiamo commossi e reverenti un saluto ai nostri gloriosi compagni caduti, ed un fervido augurio di avere presto fra noi vittoriosi quelli che dal Grappa al Piave contendono il passo all'eterno nemico, e mostriamo col nostro contegno di essere veramente la loro avanguardia e degni del loro eroismo.

Poco avezzi ad usare parole adulatorie, ci siamo mantenuti nell'ostinato riserbo di non tracciare alcun nome per non incorrere in spiacevoli dimenticanze: un sentito ringraziamento esterniamo però, con la più profonda convinzione dell'animo, a quanti vollero e seppero esserci di efficace aiuto nell'opera nostra diuturna.

Delle vicende trascorse e avvenire accettiamone gli insegnamenti, ascoltiamone i consigli, ma guardinghi sempre, non lasciamoci sorprendere dagli eventi. Dai troppi dolori di cui siamo stati provati e siamo ancora oggi testimoni, dagli infiniti sacrifici che si assiepano intorno a noi, traggiamo incoraggiamento per proseguire verso l'auspicata mèta, mantenendo viva la fede nella giustizia della causa per la quale abbiamo combattuto e sofferto.

Che il dopo-guerra segni veramente un éra di redenzione che ci fortifichi nei doveri della solidarietà umana, e poichè questo dovrà avvenire per volere e per opera di coloro che hanno combattuto e sofferto, stringiamoci compatti nella nostra grande Associazione e confidiamo in coloro che la dirigono e nella solerte prestazione di tutti noi compagni di fede e di gloriosa sventura.

Gallarate, dalla Sede Sociale, addì 31 Agosto 1918.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

Augusto Bazzicchi, *Presidente* — Mazzetti Silvio, *Segretario* — Acquadolce Vittorio, *Cassiere* — Campagnoli Gianbattista, Narciso Geroldi, Socci Aldo, Berretta Alfredo, *Consiglieri.*

Ismaele Mario Carrera – Direttore

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Pisoniilli & C